

## Gli evangelici nello spazio pubblico

*Documento approvato dalla I Assise della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI)  
Roma/Pomezia, 16-18 novembre 2018*

Gli evangelici italiani sono chiamati a rendere la loro testimonianza di fede, fondata sull'Evangelo, la buona notizia di Cristo, in un momento difficile e preoccupante per il paese e l'Europa.

La I Assise Generale della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) esprime lode e ringraziamento a Dio per il cammino che la FCEI ha potuto fare in questi anni. Al tempo stesso è consapevole di dover "marciare nel deserto" affrontando insidie e prove. Per questo invoca l'aiuto di Dio, perché ci accompagni e ci sostenga in un tempo difficile, donandoci intelligenza ed energie spirituali per rendere conto della speranza che è in noi (I Pietro 3:15).

L'Assise intende richiamare e aggiornare temi di riflessione, analisi, preoccupazioni e linee di impegno che nel triennio 2015-2018 hanno caratterizzato l'impegno della FCEI nello spazio pubblico.

\*

In primo luogo, la FCEI esprime viva preoccupazione per il clima culturale che si va affermando nel Paese.

A partire dal dibattito politico, vediamo prevalere i toni della rissa costante, della delegittimazione degli avversari e, talora, anche di campagne d'odio amplificate dai media. In questo trionfo della prevaricazione e della manipolazione, la vera e grande sconfitta non è soltanto l'etica del linguaggio e del confronto, ma anche la verità. Nel quadro di un dibattito pubblico civile e democratico, nessuno può pretendere di averne il monopolio e certamente essa non può essere determinata dai sondaggi o dalla popolarità acquisita sui *social media*.

Come evangelici, confessando che è la Verità di Cristo che ci rende liberi, ribadiamo il nostro impegno a cercare la verità nel confronto, anche appassionato, ma sempre rigoroso, razionale, fondato su dati oggettivi e informazioni corrette che respingono manipolazioni e semplificazioni di temi complessi.

Alla diffusione di rabbia, paura e sfiducia vogliamo opporre il messaggio biblico che parla della dignità che Dio ha conferito ad ogni essere umano (Gen 1, 26-28), di accoglienza

e di amore del prossimo.

\*

La FCEI denuncia gli effetti di un atteggiamento sociale di crescente intolleranza nei confronti degli immigrati, dei richiedenti asilo, dei rom, e anche di disprezzo dei più poveri e delle minoranze.

Riconoscendo che facili slogan nazionalistici hanno fatto breccia in ampi settori dell'opinione pubblica italiana, denuncia la loro parzialità e strumentalità. L'idea del primato della italianità, infatti, racchiude un'idea esclusivista e nazionalistica della cittadinanza, che ignora l'importanza e la consistenza dei milioni di immigrati che ormai costituiscono una componente essenziale della società italiana ed europea: la loro integrazione, compresa l'acquisizione della cittadinanza da parte di chi è nato e/o cresciuto in Italia è un interesse della Repubblica.

Ricordando l'impegno leale e convinto di tanti evangelici italiani nella costruzione dell'Unità nazionale prima e della Repubblica democratica dopo, l'Assise richiama le norme a tutela delle minoranze, degli immigrati e delle immigrate e dei richiedenti asilo contenute nella Costituzione e contrasta ogni tentativo di ridimensionarle o, peggio, di ignorarle.

Memori della parola biblica che ci invita a accogliere lo straniero e a costruire comunità cristiane aperte e interculturali che testimoniano che l'amore di Dio abbatte ogni barriera etnica e culturale, i partecipanti all'Assise della FCEI rinnovano il loro impegno nel settore dei migranti e il loro convinto sostegno ai programmi Mediterranean Hope (Corridoi umanitari; Medical Hope; Migranti "dublinati") e Essere chiesa insieme.

\*

Allargando lo sguardo all'Europa, la FCEI esprime sconcerto per la crescita di spinte antisemite che ci devono mettere in gravissimo allarme. Memori del passaggio più oscuro della nostra storia europea, denunciando ogni espressione di antisemitismo e condanniamo il linguaggio e l'azione di quelle forze xenofobe, razziste, islamofobiche che, strumentalizzando senso di insicurezza e malcontento sociale, entrano nei parlamenti nazionali e, a breve, potrebbero conquistare seggi in quello europeo. La preoccupazione è ancora più viva quando si manifestano connessioni con forze politiche italiane, nel nome di un virulento "sovranismo" teso a distruggere vincoli europei e internazionali. Gli evangelici italiani dichiarano con fermezza che si tratta di ideologie violente, da respingere e contrastare perché violano fondamentali principi internazionalmente riconosciuti e perché

costituiscono un peccato contro l'umanità e la dignità di ogni uomo e di ogni donna. Questo peccato diventa anche blasfemo quando si ammantava di significati religiosi e addirittura pretende di esprimere l'identità cristiana.

L'Assise esprime preoccupazione per il crescere di disinteresse, quando non di ostilità, nei confronti dell'idea di Europa unita e dell'esigenza di rafforzarla, nella convinzione che invece è proprio a partire da una forte coesione di una Europa della solidarietà e dei diritti che si possono e devono affrontare sfide globali come le cause (belliche, politiche, economiche e climatiche) dei movimenti migratori e lavorare per la pace.

\*

La FCEI ha sempre affermato la sua vocazione a essere voce dell'evangelismo italiano nello spazio pubblico nazionale, cercando di costruire una dialettica costruttiva con le istituzioni e le forze politiche. Fedele a questo mandato originario, la FCEI intende proseguire nel confronto con le forze politiche per segnalare questioni, problemi, proposte coerenti con le sue finalità istituzionali.

L'Assise ribadisce che la questione delle migrazioni non può essere manipolata e strumentalizzata a fini politici, creando un artificioso allarme sociale e facendo degli immigrati il capro espiatorio per la persistente crisi che segna la società italiana.

Denuncia inoltre che questo allarme sociale alimenta una "guerra tra poveri" che oltre a tutto elude il drammatico problema delle (nuove) povertà, della disoccupazione e del lavoro precario, che dovrebbero essere una priorità. Chiede pertanto alle forze politiche, della maggioranza come dell'opposizione, un impegno più serio e costruttivo ad affrontare la questione conformemente ai principi giuridici nazionali e internazionali a cui l'Italia si deve attenere.

Attestati il valore morale e la fondatezza giuridica dei "corridoi umanitari" come strumento di rafforzamento delle norme in materia d'asilo e protezione internazionale, l'Assise chiede la prosecuzione e il potenziamento di questa iniziativa.

\*

Al tempo stesso ripropone alle forze politiche l'esigenza del superamento delle normative di epoca fascista sui "culti ammessi" per dare al Paese una legge democratica su una materia eccezionalmente importante e delicata per il presente e il futuro di una società sempre più pluralista anche sotto il profilo confessionale. A questo riguardo la FCEI conferma il suo sostegno, anche tramite la Commissione delle Chiese evangeliche per i

rapporti con lo Stato (CCERS), alle varie confessioni religiose che chiedono l'Intesa ai sensi dell'art. 8 della Costituzione. Conferma il suo impegno a vigilare e agire per contrastare norme locali e regionali tese a limitare l'esercizio della libertà religiosa. Conferma il suo appoggio alla proposta di istituire una "giornata della libertà di coscienza, di pensiero e di religione".

\*

La FCEI colloca questo suo impegno nel quadro di una convinta azione per la laicità dello Stato che non va intesa esclusivamente come distinzione o separazione tra le funzioni dello Stato e quelle delle confessioni religiose, ma come progetto di una società aperta e pluralista in grado di riconoscere e valorizzare le sue diverse componenti. In questa prospettiva la FCEI incoraggia e sostiene progetti interculturali rivolti agli studenti, agli insegnanti, agli operatori dei servizi, agli amministratori locali, ai giornalisti.

\*

La FCEI, composta da donne e uomini che confessano l'amore di Dio per tutte le sue creature e che vivono e predicano la parità di genere, ribadisce e conferma la pari dignità di ogni essere umano e denuncia il peccato della discriminazione sulla base dell'identità sessuale, la violenza in ogni sua forma, il femminicidio e lo sfruttamento del corpo femminile, in particolare nel fenomeno della tratta.

Nel 2015 la FCEI ha firmato "l'appello ecumenico contro la violenza di genere" sulla cui scia si sta costituendo l'osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne. Usando anche questo strumento, la FCEI si impegna a mantenere alta l'attenzione sulle prospettive di genere avvalendosi pure della collaborazione con la Federazione donne evangeliche in Italia (FDEI) e la Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI). La FCEI riafferma, altresì, il suo impegno a favore delle leggi acquisite sull'autodeterminazione della donna.

La FCEI richiama le istituzioni e la società civile a essere più incisive nel contrasto per la giustizia di genere. Incoraggia infine le comunità e i singoli e le singole credenti a impegnarsi a fianco delle associazioni che nella società civile si adoperano per la dignità dell'essere umano senza discriminazioni di genere.

\*

Molte delle azioni svolte in questi anni dalla FCEI hanno avuto una caratterizzazione ecumenica. L'Assise riconosce il valore e i frutti concreti dell'azione comune svolta da

protestanti, cattolici e ortodossi in questi anni. Ma, sempre di più, quello ecumenico diventa un orizzonte verso il quale gli evangelici italiani si sentono chiamati, mossi dallo Spirito e confidando nella Grazia di Dio che ci fa scoprire i doni e i talenti dell'altro e ci invita a compiere tratti di cammino insieme.

\*

Al tempo stesso la FCEI rinnova il suo impegno per il dialogo interreligioso e, in particolare, nei confronti dell'Islam. La pratica del dialogo costruita in questi anni ci ha dimostrato come, senza nulla concedere a irenismi e sincretismi, cristiani e musulmani possano convivere nel dialogo e nel confronto anche su temi delicati e sensibili quali i diritti delle minoranze, la condizione della donna, l'etica familiare, la laicità delle istituzioni.

\*

La FCEI ribadisce il suo impegno a diffondere e promuovere, sia a livello locale, a cominciare dalle comunità delle chiese membro, sia nel dibattito pubblico, culture e azioni tese alla salvaguardia del creato.